

Parla il filosofo della politica

Walzer “Un moderato diventato combattente che può cambiare gli Usa”

dalla nostra inviata
Anna Lombardi

NEW YORK – «Lo consideravamo un moderato, un presidente di transizione. Joe Biden, invece, con le azioni intraprese nei suoi primi 100 giorni e il discorso di mercoledì, s'impone come un combattente pronto a lasciare un segno profondo sull'America, sfruttando quelle che ha definito “le opportunità della crisi”: la possibilità di cambiamento date proprio dal momento storico difficile. Un presidente “trasformatore”: capace di vero rinnovamento». Michael Walzer, 86 anni, professore emerito di Princeton, è l'influente filosofo della politica, autore di saggi come *L'intellettuale militante* e *Guerre giuste e ingiuste*. A lungo condirettore della rivista politico-culturale *Dissent*, è una delle figure più influenti dei liberal Usa.

Biden ha festeggiato i primi 100 giorni di governo con un nuovo programma di riforme e aiuti economici, il terzo in 3 mesi: l'American Families Plan.

«È sulla strada giusta. Approdato alla Casa Bianca in un momento drammatico ha affrontato la pandemia guardando lontano. Quando dice “salute e studio devono essere un diritto e non un privilegio” mira davvero a ridurre le ineguaglianze e trasformare l'America in un Paese migliore per tutti. Certo, la sua maggioranza al Congresso è risicata e i suoi sforzi possono essere vanificati da

un'eventuale sconfitta alle elezioni di MidTerm nel 2022. Ma credo sia proprio questo a renderlo ardito. Quando dice “l'economia deve crescere dal basso” parla di ripresa attuale e benessere futuro. Chi non lo sostiene oggi rischia di pagarne lo scotto durante la campagna elettorale dell'anno prossimo: quando potrà puntare il dito contro i repubblicani per non averlo aiutato a fare il bene del Paese»

In realtà ha aperto al compromesso: «Cominciamo ad approvare ciò su cui siamo d'accordo»...

«Per natura è un mediatore. Democratico vecchio stampo, governerebbe per grandi coalizioni. Ma la politica americana ha perso la capacità di lavorare in maniera bipartisan. Fra i repubblicani l'ideologia prevale sul bene comune: tranne pochi volenterosi, nessuno cerca più mediazioni. Le politiche bipartisan hanno sempre meno spazio e non torneranno in auge proprio ora».

Non aiuta la proposta di aumentare le tasse ai ricchi...

«Proporsi come un Robin Hood che prende dai ricchi per dare ai poveri aiuterà la popolarità di Biden. Sta mettendo in luce le immense agevolazioni fiscali di cui godono super ricchi e grandi *corporation*. I repubblicani definiscono gli aumenti “socialisti”, spaventano la classe media dicendo che ne pagheranno comunque il prezzo perché aumenterà il costo della vita. Ma è la strada giusta. A patto di saperla “vendere”».

In che modo?

«Andando di città in città fra quelle comunità che trarranno giovamento da una politica fiscale più equa, a mostrare sul campo come migliorano sanità, istruzione, lavoro. Obama “dimenticò” di farlo ai tempi della riforma sanitaria e ne pagò il prezzo. Biden deve convincere i lavoratori che fa i loro interessi».

Qualcosa non l'ha convinta?

«Le politiche migratorie. Lo so, è complicato bilanciare la necessità di rimanere umani davanti a certe tragedie, evitando allo stesso tempo di farsene travolgere. Ma “aiutarli a casa loro” è una proposta debole. Sono anni che l'America aiuta Paesi dai governi corrotti sperando di diminuire la pressione al confine. Lo rende attaccabile da destra e sinistra».

L'ultimo passaggio riguardava la leadership Usa nel mondo...

«Sulla politica estera il mio giudizio è sospeso. Importante il rilancio della Nato, alleanze e diplomazia sono cruciali. Ma cosa vuol fare in Siria e Corea del Nord? E davvero possiamo lasciare l'Afghanistan? Con l'Iran, poi, non può semplicemente tornare al passato. Ok rientrare nell'accordo sul nucleare, ma servono revisioni. Sull'Ucraina vorrei vedere più iniziativa e anche sul clima: per ottenere risultati concreti bisogna collaborare con la Cina. Insomma come intende usare (o non usare) il potere americano nel mondo non mi è ancora chiaro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intellettuale

Michael Walzer, 86 anni, è professore emerito a Princeton



NICHOLAS KAMM/AFP



NICHOLAS KAMM/AFP

▲ Un fiore per Jill

Biden raccoglie un fiore e lo dona alla moglie sul prato della Casa Bianca

